



Cari Volontari, Volontarie e Sostenitori, grazie per la passione e l'impegno sempre dimostrato a favore della nostra Associazione. In un periodo di grande difficoltà, il Volontariato rappresenta una risorsa di estrema rilevanza, non solo sul piano puramente operativo, ma anche e soprattutto per la grande carica di ottimismo e fiducia che porta con sé. È grazie a Voi se AIL Modena continua a crescere forte e radicata nel territorio. AIL Modena da anni sostiene l'Unità Operativa Complessa di Ematologia del Policlinico di Modena, diretta dal Prof. Mario Luppi, impegnata nel trattamento delle neoplasie ematologiche, tra cui le leucemie acute e croniche, i linfomi di Hodgkin e non Hodgkin ed il mieloma multiplo. Obiettivo comune è di garantire cure efficaci e moderne che permettano la migliore qualità della vita a persone che si trovano a fronteggiare una storia complessa di malattia. Come parte di tale ringraziamento segue una breve informativa sullo stato di avanzamento dei trattamenti delle leucemie, sia acute che croniche.

Trattamenti innovativi nelle leucemie acute

Il trattamento delle leucemie acute si divide classicamente in una fase definita di induzione della remissione, in cui si cerca di ottenere la remissione ematologica della malattia, cioè assenza di blasti leucemici documentabili nel sangue periferico e nel midollo osseo, oltre che in eventuali altre sedi di malattia extramidollari, e in successive fasi definite post-remissionali o di consolidamento, variabili a seconda dell'età del paziente, della risposta alla prima fase e delle caratteristiche cliniche e biologiche della malattia. Entrambe le fasi di trattamento delle leucemia acute, sia mieloidi che linfoidi, sono generalmente basate sull'utilizzo di farmaci chemioterapici. In alcuni casi esiste poi l'indicazione al trapianto di cellule staminali emopoietiche, autologo o allogenico, cioè con la reinfusione di cellule staminali di un donatore. Studi biologici, in particolare a livello citogenetico e molecolare, hanno permesso negli ultimi anni di meglio caratterizzare le cellule leucemiche, potendo così meglio conoscere il comportamento clinico della malattia, stratificando i pazienti secondo determinati parametri di rischio, fondamentali per definire il migliore percorso terapeutico.

L'individuazione di determinate alterazioni molecolari attraverso sofisticate analisi di laboratorio ha inoltre permesso di concepire e successivamente utilizzare a livello clinico farmaci mirati verso tali lesioni specifiche, che a livello delle cellule midollari comportano in maniera diretta o cooperano con altre alterazioni all'induzione della leucemogenesi.

L'esempio più emblematico è sicuramente rappresentato dalla leucemia acuta promielocitica, caratterizzata dalla traslocazione cromosomica t(15;17) attraverso cui i due cromosomi di scambiano por-

zioni di DNA, con formazione del trascritto di fusione PML-RARA. In presenza di questa alterazione si ha un blocco del differenziamento granulocitario, con accumulo di promielociti atipici. Questa forma leucemica, tra le più aggressive in passato, è attualmente una delle maggiormente curabili, dopo introduzione in associazione alla chemioterapia di acido all-trans retinoico (ATRA), un derivato della vitamina A, che a dosi farmacologici supera il blocco del differenziamento indotto dall'alterazione molecolare. Alcuni studi suggeriscono inoltre che determinati pazienti affetti da questa malattia potrebbero addirittura essere trattati senza chemioterapia, ma solamente con associazione di ATRA e arsenico trisossido, un veleno che a determinati dosaggi risulta essere un farmaco che agisce in maniera mirata su PML-RARA.

Un'altra patologia in cui il trattamento si è profondamente modificato negli ultimi anni è la leucemia linfoblastica acuta B (LLA-B) Philadelphia positiva, che rappresenta circa il 30% di tutte le LLA-B ed è caratterizzata dalla traslocazione cromosomica t(9;22), con formazione del trascritto di fusione BCR-ABL.

Questa alterazione molecolare, inizialmente scoperta nella leucemia mieloide cronica, comporta un'attivazione costitutiva quindi elevata della proteina tirosin-chinasica ABL, garantendo alle cellule leucemiche un'alta capacità proliferativa. Esistono farmaci, in particolare piccole molecole, con attività di inibitori delle tirosin-chinasi (TKI) che possono andare ad inibire quindi in maniera piuttosto specifica l'attività di BCR-ABL, anche se viene inibita l'attività anche di altre proteine che abbiano un ruolo simile a livello cellulare. Questi farmaci, quali imatinib

Natale con AIL Modena

Anche quest'anno festeggiamo il Natale insieme! Oltre che con le tradizionali stelle di Natale, potrai sostenere AIL Modena con mille altre idee per i tuoi regali: panettoni e pandori, dolci tartufi, Balsamico di Modena, olio extravergine di oliva e tanto altro ancora. Con i fondi raccolti potremo finanziare i Servizi di Cure Domiciliari e continuare ad impegnarci nella Ricerca per trovare nuove terapie per i malati.

Ogni malato
di leucemia
ha la sua buona
Stella.



A dicembre in oltre 100 piazze
di Modena e Provincia

Per sapere dove e quando visita il nostro
sito www.ailmodena.org

AIL Modena su Facebook

È nata su Facebook la pagina ufficiale dell'Associazione per poter raggiungere in modo più semplice e diretto le persone coinvolte in questa diffusissima piattaforma sociale.

È possibile per chiunque scrivere, chiedere informazioni, commentare e postare foto inerenti la realtà di Modena e provincia... vi aspettiamo!



mesilato, dasatinib, nilotinib, ponatinib, possono essere utilizzati a seconda della tipologia di paziente da soli o in associazione alla chemioterapia standard o in maniera sequenziale rispetto alla chemioterapia. Lo scopo è quello di ottenere il miglior grado di remissione morfologica e molecolare della malattia per avere il miglior controllo della stessa e se l'età e le condizioni cliniche lo permettano, di avviare il paziente ad una procedura trapiantologica allogenica. Esistono altre malattie in cui è in corso di studio l'utilizzo di farmaci TKIs. Ad esempio, per i casi di leucemia mieloide acuta con mutazioni del gene FLT3, codificante per una proteina tirosino-chinasica, sono in corso studi clinici con utilizzo di TKIs, quali midostaurina, AC-220, sorafenib, da soli o in associazione alla chemioterapia.



Unità Operativa Complessa di Ematologia del Policlinico di Modena, diretta dal Prof. Mario Luppi (ultimo a destra).

Un'altra classe di farmaci con meccanismo diverso rispetto ai chemioterapici standard è rappresentata dagli agenti ipometilanti, che agiscono andando a ridurre la metilazione del DNA, determinando quindi modificazione dell'espressione di alcuni geni a livello cellulare.

5-azacitidina e decitabina sono state utilizzate in pazienti con mielodisplasia o leucemia mieloide acuta con determinate caratteristiche. In alcuni studi clinici si è osservato un miglioramento della sopravvivenza e dei parametri ematologici anche senza l'ottenimento della remissione completa.

Ricordiamo inoltre il potenziale utilizzo di anticorpi monoclonali, che riconoscono in maniera specifica proteine/recettori presenti sulla superficie delle cellule leucemiche, determinando un danno cellulare, in alcuni casi mediato anche dal rilascio di sostanze chemioterapiche con cui sono coniugati. Gemtuzumab-ozogamicina riconosce il recettore CD33 sulle cellule di leucemia mieloide acuta, mentre blinatumomab e inotuzumab-ozogamicina riconoscono rispettivamente i recettori CD19 e CD22 sulle cellule di LLA.

Sono in corso trials clinici per valutare l'efficacia clinica di tali agenti in diverse fasi di malattia.

Trattamenti innovativi nelle leucemie croniche

Quando si parla di leucemia cronica, si fa frequentemente riferimento alla leucemia linfatica cronica (LLC). Essa rappresenta la forma più comune di leucemia dell'adulto nei paesi occidentali, si presenta con un'età mediana alla diagnosi di 70 anni.

La malattia presenta in larga parte decorso indolente, ed è stimato che circa l'80% dei pazienti alla diagnosi siano asintomatici ed in stadio precoce di malattia.

Tuttavia il decorso è estremamente eterogeneo: alcuni pazienti restano asintomatici per molti anni, mentre altri richiedono l'inizio immediato di una terapia.

Attualmente, sono stati identificati diversi fattori prognostici, valutabili con indagini

di citogenetica, biologia molecolare e citofluorimetria, che permettono di differenziare le persone che necessiteranno di un trattamento precoce da quelle in cui il trattamento potrà essere ritardato anche per numerosi anni.

Il fattore prognostico più significativo è rappresentato dalla delezione di parte del cromosoma 17, dove è mappato il gene oncosoppressore TP53. La presenza di tale alterazione caratterizza una forma di leucemia con maggiore tendenza alla progressione e si associa più frequentemente a resistenza agli agenti chemioterapici.

Nell'ultima decade si è assistito a numerosi cambiamenti nel trattamento della Leucemia Linfatica Cronica a cellule B.

Dopo anni in cui l'obiettivo terapeutico era il controllo dei sintomi attraverso l'uso di agenti alchilanti quali il Chlorambucil, grazie all'introduzione di farmaci analoghi delle purine (Fludarabina) e degli anticorpi monoclonali oggi si può parlare di aumentata sopravvivenza, remissione completa ed eradicazione a livello molecolare della malattia.

Sin dalla sua introduzione all'inizio degli anni 2000 la Fludarabina si è dimostrata efficace sia nell'ottenimento della risposta completa sia prolungando il tempo dal termine della terapia alla recidiva. Sebbene diversi farmaci vengano utilizzati in associazio-

ne alla Fludarabina, quella che prevede la Ciclofosfamide e l'anticorpo monoclonale Rituximab è l'associazione che ad oggi ha dimostrato la maggiore efficacia in termini di ottenimento di risposte complete, tempo libero da malattia e sopravvivenza. Tali risultati hanno reso lo schema FC-R la terapia di riferimento e di prima linea, ed ha aperto le frontiere a nuovi obiettivi terapeutici secondo i quali la leucemia linfatica cronica non è più solo una malattia di cui controllare ed alleviare i sintomi, ma è possibile ottenere una risposta sempre più profonda e duratura.

Tuttavia FC-R può presentare effetti collaterali, in particolare depressione dell'attività midollare e rischio infettivo, e considerato che la maggior parte delle persone affette da B-LLC ha più di 65 anni e presenta di diverse comorbidità, si capisce bene quanto sia importante considerare questo aspetto. Per tale ragione numerosi sforzi si sono concentrati nello sviluppo di scale di valutazione che permettano di individuare lo stato funzionale, emozionale e sociale di una persona, per identificare quei fattori che gli permettano di rispondere in maniera adeguata a situazioni di carico fisico ed emozionale e quindi di sostenere un determinato trattamento.

Un ruolo importante nella terapia della B-LLC sembra possa averlo la Bendamustina, agente alchilante, che è recentemente stato approvato per la terapia della B-LLC in prima linea in pazienti non candidabili ad FC-R. La Bendamustina ha dimostrato maggiore efficacia rispetto a Chlorambucil e quando associato a Rituximab ha garantito percentuali di risposta globali paragonabili ad FC-R, con un profilo di tollerabilità buona anche in soggetti anziani o con multiple comorbidità.

Un'altra classe di farmaci in fase di studio sono gli anticorpi monoclonali che svolgono la loro attività citotossica in maniera selettiva, legandosi a molecole espresse sulla superficie cellulare.

Il capostipite di tale classe è, come già detto, il Rituximab che, legandosi alla molecola di superficie CD20, espressa dalle cellule della B-LLC, ha dimostrato efficacia come agente singolo ed in associazione a chemioterapia.

Nuovi anticorpi monoclonali sono in corso di validazione, che presentino, se possibile, una maggiore efficacia rispetto al Rituximab.

Essi sono: 1) Ofatumumab un anticorpo anti CD20 umano (a differenza di Rituximab che è chimerico in quanto presenta una parte murina) che ha dimostrato efficacia anche in cellule Rituximab-resistenti e Fludarabina resistenti, verosimilmente perché il sito di legame dell'anticorpo più vicino alla membrana cellulare permette una più potente attivazione dei meccanismi che mediano la distruzione cellulare. Ofatumumab è attualmente approvato per l'utilizzo in pazienti

refrattari a Fludarabina ed Alemtuzumab.

2) L'anticorpo monoclonale GA101, diretto sempre contro la molecola CD20, ma con più elevata affinità di legame e maggiore attività citotossica rispetto agli altri anticorpi. È attualmente in fase di sperimentazione clinica.

3) L'Alemtuzumab (Campath) è un anticorpo anti CD-52, molecola espressa ad alta densità sui linfociti, ed è approvato per l'utilizzo in prima linea in pazienti con delezione del cromosoma 17.

4) Blinatumumab, anticorpo diretto contro la molecola di superficie dei linfociti B CD19, costantemente espressa dalle cellule di Leucemia linfatica cronica.

In fase di studio sono anche farmaci immunomodulatori, come Lenalidomide, che agisce impedendo le comunicazioni tra le cellule di B-LLC e il microambiente.

Essa sta dimostrando un ruolo nella terapia della B-LLC in particolare in casi di malattia in recidiva o refrattaria alle terapie convenzionali.

Infine, merita di essere citato Ibrutinib, farmaco inibitore delle Bruton-kinasi, la cui somministrazione avviene per via orale. Esso inibisce il segnale a partenza dal recettore delle cellule di B-LLC che è essenziale per la sopravvivenza delle cellule leucemiche stesse. Le percentuali di risposte globali al farmaco e la sopravvivenza libera da malattia a due anni sono risultate molto elevate e la risposta si è dimostrata indipendente dai fattori prognostici sfavorevoli compresa la delezione del cromosoma 17. Il profilo di tollerabilità del farmaco si è rilevato molto soddisfacente, con eventi avversi per lo più di grado lieve.

Tali dati suggeriscono che questo trattamento possa essere adeguato anche per soggetti anziani e con comorbidità tuttavia Ibrutinib è stato studiato soltanto su una coorte di 85 pazienti con malattia recidivata o refrattaria e ulteriori studi sono attualmente in atto per consolidarne l'utilizzo nella pratica clinica comune.

Conclusione

In conclusione, sia per quel che riguarda le leucemie acute che croniche, la ricerca di base e gli studi clinici hanno permesso, almeno in alcuni specifici casi, di avere a disposizione, oltre alla chemioterapia convenzionale, **nuovi farmaci, definiti "targeted"** perché agiscono su specifici bersagli presenti a livello delle cellule leucemiche. Nuove ricerche future saranno fondamentali per meglio caratterizzare gli aspetti biologici delle cellule leucemiche e per potenziare le terapie mirate, allo scopo di migliorare sempre più gli effetti anti-tumorali e di ridurre la tossicità.

Prof. Mario Luppi

Unità Operativa Complessa Ematologia
Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

... a volte basta veramente poco!

Circa un anno fa una generosa signora ha regalato ad AIL Modena un considerevole numero di libri. Da questa bella idea è nato un nuovo progetto: **una piccola biblioteca per i pazienti del COM**. Un gruppo di nostri volontari si è occupato di catalogare i libri e, dopo averli riordinati, li ha consegnati ad alcuni volenterosi infermieri del reparto di Ematologia che oggi, oltre a svolgere il loro lavoro, sono anche un po' bibliotecari!

In questo modo i pazienti hanno la possibilità di distrarsi, trascorrendo qualche ora in compagnia di un buon libro e per questo ringraziamo quanti hanno partecipato al progetto.

La nostra gratitudine alla signora che ci ha donato i libri e di cui non ricordiamo il nome... ci scusiamo ma, tra banchetti, stelle di natale, bomboniere e tutto il lavoro da cui siamo sommersi ogni giorno, purtroppo capita di perdere qualche pezzo!



I nostri bibliotecari: Roberto, Marzia, Ermanna, Anna, Loretta, le infermiere Stefania e Anna F. e la Dott.ssa Monica Morselli.

Quanto vale una stella per noi... anche il più piccolo contributo ha un grande valore

- **AIL Modena** organizza e finanzia il **Servizio di Assistenza Domiciliare** che permette ai pazienti ematologici di essere **assistiti nella propria casa**.

(Dott. Enzo Favale - Dott. Pierluigi Alfieri - Paola Baldanzi Infermiera Professionale).

- Organizza e finanzia il **Servizio di Psicologia**, che ha l'obiettivo di **sostenere psicologicamente i malati e le loro famiglie**. (Dott.ssa Lisa Galli - Dott.ssa Chiara Bulgarelli).

- Contribuisce al finanziamento **dell'attività di ricerca** attraverso l'erogazione di Borse di Studio/Assegni di Ricerca assegnati a giovani professionisti, impegnati presso l'Unità Operativa Complessa di Ematologia e presso il Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Tutto questo fa sì che pazienti e familiari abbiano l'adeguata assistenza e consentono la formazione di tutte le figure fondamentali che ruotano intorno alla malattia.

L'aspetto che, però, trae il maggior beneficio è quello umano.

Tenere viva la speranza in tutte le persone che credono di non avere un futuro è il gesto più nobile ed il regalo più grande che si possa fare.

Per realizzare questi progetti è di fondamentale importanza **l'impegno dei numerosi volontari** che partecipano attivamente alle campagne di raccolta fondi.

La nostra profonda gratitudine va anche a **tutti i cittadini e a tutte le aziende** che hanno dato e danno il loro prezioso contributo, **anche attraverso il 5xmille**, diventando così parte integrante dei nostri progetti: **migliorare la qualità di vita dei pazienti e rendere le leucemie sempre più curabili**.



Gruppo volontari AIL di Castelfranco Emilia.



Gruppo volontari AIL di Sorbara.

La solidarietà rende più bella la vita

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno, in modo diretto e indiretto, reso possibile la realizzazione di eventi organizzati a favore di AIL Modena.

19 Aprile 2013 Cruise Party Alberto Fontana

Il Dr. Alberto Fontana sostenitore della nostra Associazione, in occasione del suo compleanno ha voluto organizzare una grande festa i cui proventi sono stati interamente devoluti a AIL Modena.



14 Maggio 2013 In ricordo di Angela Somma

Una magnifica serata all'Osteria del Tempo Perso a Modena voluta e organizzata da Simona, perfetta padrona di casa, per ricordare l'amica Angela Somma, con la partecipazione del grande Andrea Mingardi.



1 Giugno 2013 Merenda al Castello di Panzano

Un piacevole pomeriggio, trascorso nella prestigiosa cornice del castello di Panzano, organizzato dalla Dott.ssa Amedea Donelli e dalla signora Marisa della Società del Sandrone.



28 Luglio 2013 Partita del Cuore a Pievapelago

Anche quest'anno a Pievapelago si è svolta la Partita del Cuore: una giornata all'insegna dello sport, del buon cibo, della musica e del divertimento, per sostenere anche la nostra Associazione. Grazie a Pigo e ad Irene.



Da Marano solidarietà ...con "gusto"

Lunedì 28 Ottobre, come consuetudine dal 2010, si è tenuta, presso il Centro Auser La Grama di Marano S.P., la Cena di Beneficenza a favore di AIL Modena e dedicata al ricordo di Erio Galli.

Nonostante il lunedì non sia comunemente considerato il giorno migliore della settimana per organizzare eventi di questo tipo che, come sappiamo, hanno come obiettivo quello di raccogliere più adesioni possibili, bisogna ammettere che la comunità di Marano insieme ad alcuni amici e sostenitori di Savignano e dintorni ha risposto all'invito di AIL Modena e della famiglia Galli con grande partecipazione.

Lo spazio del Centro la Grama era gremito ed i 180 partecipanti hanno avuto modo di vivere tutti assieme questo nobile momento e contribuire, con la propria adesione, agli obiettivi che l'Associazione da ormai diversi anni promuove.

Diversi i giovani ricercatori che, con la loro partecipazione, hanno voluto dare un



Le organizzatrici della serata, da sinistra, Nicoletta e Maria Migliore, Marcella Galli con la figlia Maddalena e la mamma Lidia.



Alcuni momenti della serata che ha coinvolto tante persone.



il Dott. Leonardo Potenza durante il suo intervento.

ulteriore contributo al valore della manifestazione, arricchita dalle suggestive quanto importanti parole del **Dott. Leonardo Potenza**, ricercatore dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia, **sostenuto da AIL Modena** che, durante la serata, ha avuto modo di spiegare come vengono gestiti concretamente i fondi che l'Associazione rende disponibili.

Un grazie pertanto va alla **famiglia Galli**, per il contributo organizzativo in loco, alla benemerita Sig.ra **Maria Bonaria Montipò**, referente AIL Modena per i comuni di Savignano Sul Panaro, Marano Sul Panaro e Guiglia (sempre efficientissima) ed in particolare **un grande applauso ai cittadini di Marano e dintorni per la loro partecipazione ed ai volontari del centro La Grama per l'ottimo cibo!**



1.000 grigliate per Monia - 19° Memorial

Quella contro le leucemie e i linfomi è una battaglia che non abbiamo ancora vinto. La strada è lunga, ma abbiamo tante frecce al nostro arco: **le principali si chiamano ricerca, volontariato e solidarietà.**

Questo lo sanno bene i ragazzi (ed ex ragazzi) del COM.ORG di Novi, che anche quest'anno - per la 19° volta - hanno voluto ricordare la loro amica Monia Franciosi, mettendo a disposizione il tempo lasciato libero da lavoro e famiglie, per raccogliere i fondi necessari all'AIL per continuare questa lotta.

Dopo il terremoto dello scorso anno, la manifestazione ha trovato una nuova casa nei campetti AUSER di Novi, impegnando otto serate distribuite da venerdì 7 a domenica 16 giugno.

La risposta della gente, anche grazie alla prima settimana di bel tempo dopo tanta pioggia, non si è fatta attendere: famiglie, gruppi di amici e perfino intere scolaresche hanno riempito ogni sera il parco.

L'attrattiva principale è stata costituita dagli ormai classici tornei femminile e maschile di calcetto, nei quali si sono confrontate diverse rappresentative della zona, che hanno confermato l'ottimo livello tecnico e di attenzione propri di questo appuntamento. In un'occasione come questa, l'importante non è vincere (de Coubertin docet), ma il motivo per cui si gioca: ciononostante, le squadre scese in campo non si sono cer-

il ricavato servirà ancora una volta per offrire **assistenza medica e psicologica** a chi sta combattendo questa dura battaglia e per **finanziare la ricerca**, perchè si possa finalmente vincere questa lotta una volta per tutte.

Il ringraziamento va quindi a tutte le persone che hanno organizzato l'evento, ma non di meno a tutti coloro che ne hanno decretato il successo, intervenendo così numerosi e rendendolo, una volta di più, una testimonianza importante di solidarietà. Fondamentale, al proposito, è stata la grande partecipazione - da entrambi i lati - di **ragazzi anche molto giovani, che ci fanno guardare con speranza al futuro.**

Ed è con questa fiducia che vi diciamo: arriverdici all'anno prossimo!

Andrea R.



Erika, la sorella di Monia, con il marito Enrico.



Il comitato Circolo COM.ORG di Novi di Modena.

to tirate indietro come impegno e voglia di primeggiare.

Il Memorial ha comunque offerto ampio spazio anche agli ospiti meno sportivi, con musica dal vivo, cibo ottimo e vario (come può testimoniare chi scrive!) e il bar, per bere qualcosa facendo due chiacchiere in compagnia.

La serata finale, a cui hanno partecipato diversi ospiti in rappresentanza dell'AIL di Modena (sez. Luciano Pavarotti) e la mamma di Monia, ha offerto l'occasione a tutti per ricordare **il vero motivo per cui si era lì:**



Quando si tratta di carta, colori e fantasia, meglio rivolgersi ai nostri volontari più giovani. Grazie Greta

La prima grigliata per Andrea

Sono passati tre anni ormai dalla scomparsa del nostro amico Andrea. Non sappiamo se sono tanti o pochi, quel che è certo è che lui è sempre vivo dentro ognuno di noi.

Ed è per questo che abbiamo deciso di fare qualcosa per ricordarci di lui: il 23 giugno 2013 abbiamo organizzato una bellissima festa con lo scopo di raccogliere soldi da destinare all'AIL di Modena, che ha fatto tantissimo per il nostro amico e che continua a sostenere da vicino tanti malati di leucemia. Presso il circolo ricreativo "La vecchia rotaia" a Modena, abbiamo organizzato una grigliata a cui hanno partecipato i tantissimi amici di Andrea, eravamo almeno 70 persone! Dopo il pranzo abbiamo fatto l'estrazione della lotteria, resa possibile grazie al contributo di tanti negozi e locali modenesi, che ringraziamo di cuore.

È stato bello ritrovarsi tutti insieme dopo tanto tempo, c'eravamo proprio tutti: dagli amici della parrocchia ai compagni di scuola, da quelli dello stadio alle dottoresse che hanno accompagnato Andrea nei 5 difficili anni della malattia.

La cosa più bella, però, è stata che siamo riusciti a realizzare una festa secondo quello che era lo stile del nostro amico, che è sempre stato (anche nei momenti più duri) un vero amante della vita.

Carne alla griglia, birra, cori da stadio, musica, risate, gavettoni, tanta gente... che cosa c'è di meglio per ricordarsi di Andrea? Pensiamo che la festa del 23 giugno sia davvero il modo migliore che noi, tutti giovani ragazzi e ragazze suoi amici, abbiamo potuto trovare per dire che Andrea è ancora presente in mezzo a noi e, soprattutto, per ringraziarlo di averci insegnato ad apprezzare la vita per quella che è.

Per farvi conoscere la sua forza e il suo attaccamento alla vita, vi lasciamo con un articolo **che lui stesso aveva scritto nel 2009** per questo giornalino, ma che non era stato ancora pubblicato.

Ciao a tutti mi chiamo Andrea e ho 23 anni.

*Dopo tanto tempo mi sono deciso a scrivere due righe per il giornalino dell'AIL con la speranza che la mia testimonianza possa essere di aiuto a tante altre persone che affrontano la difficile strada di questa strana malattia. **La mia storia è abbastanza lunga e dura da circa cinque anni.** Ci sono stati svariati momenti difficili, ma fortunatamente sono qui a scrivere di quello che ho vissuto. E questo è sicuramente la cosa più bella.*

Diciamo che il tutto è iniziato quando avevo 18 anni: mi hanno diagnosticato una leucemia linfatica acuta.

*Nelle varie fasi della malattia ho fatto le mie cure, poi alla fine, dopo due anni, ho avuto una recidiva e si è deciso di fare il trapianto di midollo osseo. È stata sicuramente un'esperienza molto dura: la stanza sterile, l'impossibilità di vedere concretamente i miei amici e, soprattutto, un corpo che stava tornando a posto e che invece è stato distrutto per poi essere ricostruito quasi da capo. Devo dire che sono stati più di due mesi molto intensi in cui sono stato anche molto male, ma nei quali **ho incontrato delle PERSONE eccezionali.***

A partire dall'equipe dei medici dell'UTM: il Prof Nami e le tre mitiche dottoresse Amedea Donelli, Angela Cuoghi e Paola Bresciani. E poi tutti gli infermieri del reparto, tutte persone fantastiche che mi hanno aiutato, ognuno a modo suo, a passare i momenti difficili che ho dovuto affrontare.

Durante il ricovero sono stato molto male, ma la forza di vivere e di lottare mi ha sempre aiutato ad andare avanti e ad affrontare tutte le sfide che la malattia e la vita mi hanno messo di fronte. Di sicuro questo è stato più facile anche grazie alla bellissima collaborazione che, dopo tanto tempo, si è instaurata coi dottori, con i quali c'è sempre un bellissimo dialogo reciproco: tanto che oramai sono diventato quasi un esperto della malattia, almeno per quello che riguarda la mia leucemia in particolare.

*La malattia sicuramente ha segnato la mia vita in maniera indelebile: non solo nel corpo, ma anche nel profondo dell'anima. Alzarsi alla mattina con questo fardello non è sempre facile, ma devo dire che in questo strano scenario di vita sono cresciuto e **ho imparato ad amare la vita così com'è**, anche se dura. Ho imparato ad apprezzare ogni istante, perché troppo faticoso per essere buttato via senza pensarci troppo su.*

Per questo dico che alla fine, nonostante tutto, sono comunque felice della mia vita.

Essa sarà sicuramente più dura di quella di altri miei amici che non devono affrontare la paura della morte di tanto in tanto, ma comunque è piena, perché ci sono tante persone che mi vogliono bene e che lottano insieme a me.

*Ed è proprio questo uno dei punti fermi che mi aiuta un sacco: il fatto che intorno a me c'è tanta gente che, **anche se nel letto a star male ci sono io**, è partecipe della mia fatica e della mia malattia, e non mi lascia mai a lottare da solo.*



Due momenti della grigliata con gli amici/organizzatori della festa.



Grazie Andrea per la tua forza!

Speriamo davvero che le tue parole possano essere di sostegno per tutti quelli che sono nel mezzo di questa dura lotta con la malattia.

Linda e gli amici di Andrea.

Le bomboniere solidali, un'intelligente alternativa...

C'è una bomboniera per ogni occasione importante: il matrimonio, la nascita di un bambino, la prima comunione, la cresima o la tanto sospirata laurea!

Ce ne sono di tutti i tipi, **ma quelle solidali sono davvero speciali** e possono trasformare il tuo giorno di festa in un momento di gioia anche per i tuoi amici, a loro lascerai un segno della tua sensibilità per chi si trova in difficoltà.



Emma



Benedetta



Martina



Ecco alcuni che hanno festeggiato con le nostre bomboniere solidali.



Francesca e Filippo sposi..

ringraziano Ail Modena

Campogalliano, 27 aprile 2013

Giovanni

Diventa Volontario

Il volontariato costituisce una risorsa preziosa per AIL.

Nel corso di questi ultimi vent'anni, grazie anche all'opera dei volontari, l'Associazione è diventata un punto di riferimento per la lotta contro queste malattie.

Diventare volontario AIL significa sostenere la nostra attività di ricerca e assistenza per aiutarci a raggiungere l'obiettivo finale: rendere le leucemie, i linfomi ed il mieloma mali sempre guaribili.

Donare il tuo tempo significa aiutarci nelle manifestazioni di piazza e affiancarci nella nostra attività di raccolta fondi.

Diventare volontario è semplice: invia una mail ad ailmodena@gmail.com oppure chiama il **328.1741345** e chiedi di Loretta.

Il 5 per mille ad AIL Modena

Puoi aiutare la lotta contro le leucemie, linfomi e mieloma quando paghi le imposte, non ti costa nulla e bastano due semplici operazioni:

Porre la propria firma nel riquadro:

"Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c.1, lett.a, del D.Lgs.n.460 del 1997..."

Riportare il codice fiscale di AIL Modena: **94028960360**

I vantaggi fiscali. Una ragione in più per sostenere l'AIL

AIL Modena è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e pertanto le imprese e i privati che versano contributi in suo favore possono usufruire dei benefici fiscali previsti dall'art.14, del DL35/05 che recita "le donazioni in favore delle ONLUS - purché eseguite a mezzo bonifico bancario, bollettino postale, assegno bancario/circolare o carta di credito - sono deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e, comunque, nella misura massima di 70.000,00 euro annui.



Rinnova la tessera AIL Modena per il 2014

Diventare socio, o rinnovare la tessera, significa fare un investimento sicuro.

Contribuirai anche tu alla causa dell'AIL e aumenterai la speranza di guarigione dei tanti malati di leucemia.

Quote associative:

Socio ordinario Euro 20,00

La deducibilità fiscale

Le donazioni effettuate in favore di una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), rappresentano ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 460/97, un risparmio fiscale purché vengano eseguite a mezzo bonifico bancario, carta di credito (anche prepagata), bollettino postale o assegno bancario/circolare.

L'Art. 14 del Decreto Legge n. 35/2005 (convertito nella legge 80/2005) stabilisce che le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società in favore delle ONLUS sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

Qualora desideriate avere ricevuta da parte dell'Associazione, vi preghiamo di scriverci a: ailmodena@gmail.com allegando gli estremi del versamento effettuato e i dati dell'intestatario della ricevuta stessa.



Sede legale
via del Pozzo, 71 - 41124 Modena

Sede operativa
via Benassi, 33 - 41122 Modena
tel. 059.42.22.356 - fax 059.45.00.21
Coordinatrice provinciale
Loretta Picchioni
cell. 328.17.41.345

www.ailmodena.org
ailmodena@gmail.com

Codice Fiscale 94028960360

Unicredit Ag. B
IT42 K 02008 12932 000003045161
IT 77 B 02008 12932 000100827740

Bper Ag. 3
IT82 Z 05387 12903 000001862530
Conto Corrente Postale 12315412

AIL Modena augura a tutti un felice 2014



Consulta il nostro sito:
www.ailmodena.org
e iscriviti alla newsletter
online per ricevere
i prossimi numeri del
notiziario direttamente
via email